

aziò il Christianissimo re non habi a mal; et di le robe li feno il salvoconduto.

60 È da saper, eri a vespero comenzò il perdon di colpa e di pena ottenuto da questo Papa in la Scuola di la Misericordia. Dura per tutto ozi a sol a monte, et fo publicato con licentia dil Consejo di X, justa la parte presa.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum*.

Da Milan, fo letere dil secretario Caroldo, di 5. Dil zonzer li el signor Marco Antonio Colona; vien di Franza, qual è stà molto onorato da monsignor di Lutrech. Scrive colouqui à auti esso Secretario nostro con dito Colona, *ut in litteris*, qual dimostra esser bon servitor di questo Stado. *Item*, dito Lutrech al tutto vol andar in Franza, fate le feste, per maridarsi in la fia di monsignor di Orval; et altre particolarità scrive.

Di Verona, di sier Francesco da ca' da Pexaro orator nostro, di 7. Come sono stati con li agenti cesarei, et *etiam* vi era l'orator dil re Christianissimo, et prima ditoli come di 20 milia ducati la Signoria era contenta di darli e dariano le letere di cambio da esser pagati in Augusta in man di l'orator dil Christianissimo re, e si atendesse a il resto. Loro risposeno aver *in mandatis* prima aver li danari che tratasseno alcuna cossa, et che Venere si partiriano non li volendo dar li danari. Et visto esso Orator questo, terminò con l'orator dil re Christianissimo di prometer di dar le letere a loro; et cussi restono contenti di aspetar fin Luni. *Item*, voleno di questi loro ducati 20 milia li a Verona per spexe etc.

A di 9. La matina, fo lete le dite letere in Colegio e introno li Cai di X, et steleno assa' a consultar.

Gionse e intrò do galie sotil, vien a disarmar, zoè sier Alvise Loredan qu. sier Luca et sier Alvixe Bembo di sier Zacaria, fo di sier Nadal Marzello. Porta nova lassono le galie di Baruto di ritorno è zorni 13 al Zante, le qual non ha suo cargo, *imo* pochissime specie, *videlicet* colli 280, specie 150, sede, cenere etc.; et la sorte di le specie si ave *etiam* per letere di Damasco di . . . Octubrio. La causa di non haver cargado specie, è stà perchè mori si aveano infrisato noxe *solum* colli . . . , *adeo* di grani 4 la lira che valevano in questi zorni saltano a ducati 1 la lira. Dite galie di Baruto ha conduto turchi . . . fino al Zante levati a Baruto; quali li danno ducati 5 di nolo per uno, e dil Zante passerano su la Morea e anderano a caxa loro.

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXVIII.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii justa il consuelo.

Noto. Fo con grande instantia ozi trovato raynes per l'amontar di ducati 1000, et fato uno groppo fo expediti a Verona.

A di 10. La matina, vene in Colegio il Legato dil 60* Papa, qual fo con li Capi di X in materia dil Contin di Martinengo, per il qual sollicita sia asolto, *licet* sia di Averoldi, che fo la sua parte contraria.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et preseno di far una preson nuova, *videlicet* tuor la camera di pegni di Signori di note dentro, e di quella far una prexon, in la qual si metti homeni da conto, et sia dato a li pegni di Signori di note uno altro loco over soto l'Armamento etc.

Item, fono sopra altre parte, su le qual fo disputation, ma non cosse da conto, e sopra alcuni presonieri è a Brexa, quali hanno mal operato domente Brexa era di la Signoria e il castello in man di francesi, zoè fato danni sul teritorio etc.

Di Verona, fo letere di sier Francesco da cha' da Pexaro orator nostro, di 8.

A di 11, Domenega. Vene in Colegio sier Simon Capello, stato rector e provedador a Cataro, in loco dil qual andò sier Vincenzo Trun, e referì di quelle occorentie, dicendo gran mal di catarini etc.

Di Roma, fo letere di l'Orator nostro, di 5; di Spagna, di 28 Novembrio; di Barzelona, di Franza, da Bles, di 30 Novembrio, et da Milan . . . ; il sumario scriverò qui avanti.

Gionse, verso nona, la terza galia vien a disarmar, fo de sier Alvise Loredan qu. sier Mathio, so- racomito sier Bernardo Dolfin di sier Lorenzo.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fato eletion di Podestà e Capitano a Crema e dil Consejo di X, et niun passoe; ma ben il resto di le voxe passoe.

A di 12. La matina, nulla fu da conto. *Solum* 61 *letere di Verona, di sier Francesco da cha' da Pexaro orator nostro.* Zercha i danni etc., e aver dato li ducati 1000 in tanti raynes a li agenti cesarei, e dil resto overo manderano di qui a tuorli, ovvero si fazi le letere di cambio.

Da poi disnar, fo Colegio dil Principe e tutti per aldir quelli è stà sententiati per li V Savii a dar al banco di Augustini, *videlicet* sier Mafio Bernardo qu. sier Beneto, sier Marin Contarini qu. sier Bortolo e altri per pagar quel di la cha' di Este dia aver, dicendo li capi di creditori ha tolto loro di più etc. Parlò sier Alvixe Malipiero el Governador, e sier Bortolo Contarini fo Consier, *olim* capi di creditori. Hor rechiedendo li sententiati esser aldit in appel-